



# IL FOGLIO

quotidiano



Epil. in Ab. Period. DL 332/2013 Conv. L. 48/2014 Art. 1, c. 1, DIC. MILANO



ANNO XXVII NUMERO 309 EDIZIONE WEEKEND

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

SABATO 31 DICEMBRE 2022 E DOMENICA 1 GENNAIO 2023 - € 2,50 + € 0,50 con il FOGLIO REVIEW n. 1

## Il coraggio della verità nella tragedia culturale del nostro occidente è quel che resterà del grande magistero di Benedetto XVI

In queste ore prego anch'io per il Papa emerito Benedetto XVI. Ad accompagnarli in questa preghiera un'immagine e un pensiero flasso. L'immagine è quella di Benedetto XVI avvolto nella sua bianca e quasi com-

DI SERGIO BELARDINELLI

movente fragilità. Il pensiero fisso è quello di una straordinaria forza spirituale e intellettuale, la cui luce abbagliante sembra come tenuta a freno per consentirle di illuminare almeno quel poco che il nostro tempo riesce a comprendere e di cui ha bisogno, in attesa che se ne schiuda tutta la portata teologica, filosofica e politica (ci vorranno molti anni).

Al centro del suo magistero un'idea semplice: cercare Dio, il Dio di Gesù Cristo, equivale a venire in chiaro

con l'uomo stesso. Dio non è un di più di cui la ragione umana potrebbe anche fare a meno; è piuttosto la condizione che rende ragionevole la stessa ragione e tutto ciò che l'uomo è in grado di costruire, inclusa la città e le sue leggi. A partire dalla sua prima enciclica, Benedetto XVI non ha fatto altro che richiamare il realismo "inaudito" della figura di Gesù Cristo e, attraverso di lui, "l'interazione necessaria tra amore di Dio e amore del prossimo". *Deus caritas est*, appunto. Il comandamento dell'amore assunto, da un lato, come banco di prova della vita cristiana sia sul piano della vita individuale che su quello della comunità ecclesiale, dall'altro come la massima espressione della grandezza di Dio e della grandezza dell'uomo. Di qui il richiamo continuo da parte di Benedetto XVI ad alcuni temi cru-

ciali, che dopo essere stati al centro del nostro dibattito pubblico per diversi anni, oggi sembrano non attrarre più l'interesse di coloro, cattolici e laici, che si occupano di politica; l'inviolabile dignità della persona umana, la legge naturale, il carattere incondizionato dell'obbligazione morale, il significato della libertà. Tutti temi affrontati da Benedetto XVI con uno stile comunicativo aperto, rispettoso, delicato, alieno da qualsiasi cedimento alla polemica o allo stereotipo, trepidante forse di non riuscire a comunicare la verità in modo convincente, ma senza mai sottrarsi alla responsabilità di dirla tutta intera. Questo è stato lo stile di Benedetto XVI; uno stile peraltro sempre fedele a quello che egli aveva scelto come proprio motto episcopale: "Collaboratore della verità".

Sappiamo bene a quale verità alludono queste parole della terza lettera di Giovanni e quanto questa verità ecceda le verità della filosofia o quelle più traballanti ancora della politica. Eppure sentiamo che si tratta di un'eccellenza benefica, incoraggiante, produttiva; un'eccellenza che, ben lungi dall'umiliare la ragione umana, la rende ancora più forte e più libera. Da cardinale, Benedetto XVI lo aveva sottolineato in modo efficacissimo: "Il Cristianesimo ha la pretesa di dirci qualcosa su Dio, sul mondo e su noi stessi - e certo qualcosa di vero, qualcosa che ci illumina" (*in paragrafo due*).

All'interno del giornale troverete il **calendario di Makkox del 2023**. A tutti i lettori i migliori auguri per un felice anno nuovo.